



Nel primo trimestre 2016 Tra i settori oltre il 70 per cento fornisce servizi alle imprese e il 19 nell'industria

# Startup Campania quinta in Italia L'innovazione vola (anche) al Sud

Report di Infocamere: con 404 progetti attivi scavalca il Piemonte e segue il Veneto  
Nella classifica regionale reggono Calabria, Sicilia e Puglia ma la Basilicata è terz'ultima

DI PAOLA CACACE

La Campania scavalca il Piemonte e diventa la quinta regione italiana per numero di Startup innovative. A dirlo è il Report sulle Startup Innovative del terzo trimestre 2016 di InfoCamere. Nel «Cruscotto» la Campania con 404 startup all'attivo sale infatti al quinto posto della classifica regionale dopo Lombardia (con 1382 startup), Emilia Romagna (782), Lazio (625) e Veneto (492). Segue poco dopo il Piemonte con 402 startup ma è da notare come l'incremento delle imprese innovative negli ultimi 3 mesi è a vantaggio della Campania che a giugno aveva solo 370 startup contro le 387 piemontesi. Parlando di aumenti è importante constatare che a fine settembre 2016 il numero di startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese è pari a 6363, in aumento di 420 unità rispetto alla fine di giugno (+7%).

Restando al sud la prima delle regioni dopo la Campania è la Sicilia (nono posto) con 294 startup seguita da Puglia (232) al decimo, Calabria (144) al 15esimo e Basilicata (48) al 18esimo posto. Dal punto di vista provinciale a fare capolino a sud c'è solo Napoli che si piazza al quinto posto della classifica con 202 startup circa il 3,1% delle startup nazionali contro il 14,6% detenuto dalla sola Milano. Per quanto riguarda i settori di attività si riconferma la tendenza delle startup innovative di fornire servizi alle imprese (oltre il 70%), mentre il 19% opera nell'industria in senso stretto con una buona componente impegnata nella fabbricazione di prodotti elettronici e affini. Guardando poi alla compagine sociale il 13% delle startup innovative hanno soci a prevalenza femminile mentre il 22% hanno una prevalenza giovanile, ossia di under 35.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Elettronica

### Youbiquo, da Cava dei Tirreni gli occhiali supertecnologici

Si chiamano Talens Smart Glasses e si potrebbero definire la risposta italiana ai Google Glass. Ad ideare e sviluppare questo prototipo funzionante di occhiali super tecnologici, è stata una start up di Cava dei Tirreni, la Youbiquo, un'azienda fondata alla fine del 2013, il cui progetto ha ottenuto 120 milioni di finanziamento da Invitalia nell'ambito del programma Smart&Start per le startup innovative e altri 100 da un Business Angel di Milano, Luca Moraschini. La sua missione è progettare e fornire dispositivi elettronici indossabili per soddisfare le crescenti esigenze di connettività e scambio di informazioni «a mani libere». «Con i nostri Smart Glasses, vogliamo consentire ai piccoli costruttori indipendenti di fare visori a realtà aumentata, competitivi sul mercato, che siano indipendenti dalla tecnologia di Google e soprattutto siano personalizzabili», spiega Chiara Mannella (nella foto), co-fondatrice della società, assieme a Pietro Carratù, attuale Ceo, ingegnere elettronico con esperienze in Finmeccanica e grandi multinazionali. Mannella, responsabile aziendale marketing e comunicazione, ha anche curato il design degli occhiali che, grazie al software di Personal Assistant, sono adatti in applicazioni che vanno dalla manutenzione alla logistica e servono a supportare ed assistere in attività complesse, dove è necessario utilizzare il computer a mani libere, sia outdoor che indoor. Ma è soprattutto nell'ambito turistico e museale che i Talens Smart Glasses hanno trovato il loro naturale alveo di sviluppo. Sono infatti in grado di offrire al visitatore, in base all'età e agli interessi specifici, un'esperienza davvero coinvolgente. Youbiquo ha già realizzato per la Costa d'Amalfi un certo numero di occhiali a realtà aumentata con un applicativo specializzato per il turismo. Attraverso il Personal Assistant, un dispositivo di intelligenza artificiale che riesce a capire le intenzioni dell'utente e a fornire risposte, il turista può avere informazioni su cose da vedere, monumenti, ristoranti ed eventi, e registrare, fotografare e pubblicare su social network la propria esperienza di viaggio. Sempre in questo ambito, in partnership con l'agenzia creativa Antville e Labgraf3D, un laboratorio di contenuti 3D, Youbiquo ha recentemente presentato allo Smu il format Hi-Story 4.0, che combina alte tecnologie e creatività per valorizzare luoghi e cultura con una serie di dispositivi high-tech. La startup presto siglerà un accordo con un polo culturale campano. Conclude: «Siamo alla ricerca di soci, investitori industriali e aziende strutturate, che conoscano il mercato».

L. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## E-learning

### Così Osel forma a Bari e Ruvo gli addetti di Valentino e Sky

Entrate in una boutique di Valentino. Il commesso è concentrato sul suo smartphone in quello che è un apparente giuoco. Ebbene quel commesso sta facendo le sue ore di formazione grazie a Osel, startup made in Puglia (con due sedi a Bari e Ruvo) che si occupa di corporate learning via mobile. «Il 90% dei dipendenti dei grandi marchi - spiega Agostino Marengo (nella foto), co-fondatore di Osel - usa lo smartphone per lavoro e il 60% di loro è convinto di non aver bisogno di scrivanie per essere produttivi. In questo scenario è nata Osel, che ora ha circa 10 dipendenti. L'idea era offrire soluzioni di e-learning pianificando percorsi di formazione ad hoc per aziende medio-grandi». Con clienti che vanno da Valentino fino a Intesa Sanpaolo, Pirelli, Sky, Vodafone e tanti altri Osel si piazza tra i leader dell'e-learning globale rispondendo a un'esigenza, quella della formazione, e a un trend, quello dei cellulari di ultima generazione in costante aumento. Non a caso l'82% di chi segue un corso di formazione «via smartphone» è certo di migliorare le proprie prestazioni e competenze. Se fino a 10 anni fa il «training one-to-one» era considerato il must di ogni azienda all'avanguardia ora l'interazione è via telefono. «Il trucco - spiega Marengo - è nel rispondere alle esigenze dei singoli clienti e dare anche un aspetto ludico al tutto. Tanto per fare un esempio quando siamo stati contattati da Valentino Couture che aveva la necessità di formare i circa 1600 dipendenti dei propri 160 store in tutto il mondo su un loro nuovo software destinato alla gestione dell'assistenza ai clienti in caso di materiale rotto o da riparare. E oltre al corso tipo abbiamo affiancato un gioco per simulare il tutto. O ancora Sky ci ha chiesto una mano per formare 700 dipendenti dei loro call center. Anche qui abbiamo creato un gioco, House of Sky, e li abbiamo sfidati per scoprire quanto sapevano dei prodotti della rete e del palinsesto di quest'anno. Una sorta di torneo interno via mobile la cui finale si è svolta poi live davanti ai vertici aziendali. E poi ora siamo impegnati con Pirelli per un corso sull'industria 4.0 che faremo anche in cinese. Ecco l'applicazione di quello che facciamo non ha confini. Anche per questo ora ci stiamo concentrando sul Liquid e-learning, il nostro progetto più recente che permette a chi segue un corso di formazione di accedere ai contenuti su tutti i device che vuole. Un prodotto unico in Italia. E poi ci stiamo già attivando per lanciare corsi di formazione con la realtà aumentata e quella virtuale. È la forza dell'innovazione: l'unico limite è la creatività».

PA. CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I dati delle startup

1	Lombardia	1.382
2	Emilia Romagna	782
3	Lazio	625
4	Veneto	492
5	Campania	404
6	Piemonte	402
7	Toscana	344
8	Marche	302
9	Sicilia	294
10	Puglia	232
11	Trentino Alto Adige	203
12	Abruzzo	156
13	Sardegna	154
14	Friuli Venezia Giulia	149
15	Calabria	144
16	Liguria	111
17	Umbria	100
18	Basilicata	48
19	Molise	25
20	Valle d'Aosta	14

## I settori

70,52%	delle startup fornisce servizi alle imprese di cui:
29,8%	consulenza informatica e software
14,7%	ricerca e sviluppo
8,1%	servizi di informazione
19,6%	opera nei settori dell'industria di cui:
3,8%	prodotti elettronici, computer e ottici
3,5%	fabbricazione di macchinari
2,2%	apparecchiature elettriche

Fonte: Report 3° trimestre 2016 su Startup Innovative di InfoCamere

## Il rapporto della Fondazione Symbola

# Green economy, a Napoli cresce

DI LAURA COCOZZA

Dall'inizio della crisi ad oggi in Italia un'impresa su quattro ha scommesso sulla green economy, investendo e producendo lavoro, spesso senza incentivi pubblici. Una scelta coraggiosa che risulta vincente se si guardano i dati diffusi da GreenItaly 2016, il settimo rapporto di Fondazione Symbola e Unioncamere, promosso in collaborazione con il Conai e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente. Secondo il rapporto che misura e pesa la forza della green economy nazionale sono infatti oltre 385 mila le aziende italiane, ossia il 26,5% del totale (che sale al 33% nel manifatturiero), dell'industria e dei servizi che dal 2010 hanno investito, o lo faranno quest'anno, in tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO2. Questo modello di sviluppo, che si sta dimostrando in grado di incrementare la competitività e di far crescere le esportazioni, i fatturati e l'occupazione, è quello su cui il Sud potrebbe puntare in futuro, visto le buone posizioni raggiunte da alcune regioni meridionali. Nella graduatoria che

## Da Bruxelles al Mediterraneo

a cura di Bepi Castellaneta

# Dall'Europa pronto un piano contro le mafie

Presto una lista nera delle imprese legate alla criminalità o coinvolte in casi di corruzione

Il rilancio, tanto più in una fase di crisi, passa per i fondi europei. E proprio per studiare le modalità di accesso alle risorse Ue a gestione diretta, e quindi erogate dalla Commissione senza il tramite delle autorità nazionali e regionali, un gruppo di amministratori pubblici, imprenditori e professionisti siciliani è volato a Bruxelles per partecipare al workshop organizzato dall'eurodeputata siciliana Caterina Chinnici (S&D) nella sede del Parla-

mento europeo incentrato proprio sui finanziamenti comunitari per il turismo e l'agricoltura. «Dopo il successo delle tre giornate organizzate in Sicilia nel settembre dell'anno scorso - spiega in una nota Chinnici - ho voluto proporre una riedizione del workshop a Bruxelles. L'obiettivo - aggiunge - è fornire strumenti pratici e di conoscenza essenziali per poter sfruttare al meglio le opportunità finanziarie offerte dall'Unione europea: i fondi Ue - con-

clude - sono una grande risorsa per il nostro territorio ma la Sicilia insieme ad altre regioni del Sud risulta fanalino di coda per numero di enti e imprese che in Italia riescono a beneficiarne e spesso ciò dipende proprio dalla difficoltà di destreggiarsi tra le regole e i criteri stabiliti dai bandi».

«La Commissione Ue sta seguendo con grande preoccupazione l'attuazione delle misure Ue in Italia» e «spera che le autorità italia-



In piazza Una marcia contro la mafia in Puglia

ne agiscano in modo rapido ed efficace». Così Enrico Brivio, il portavoce del commissario Ue alla salute Vytenis Andriukaitis si sofferma sull'emergenza Xylella fastidiosa e interviene a proposito del nuovo focolaio del batterio killer degli ulivi a Ostuni, ricordando che, poiché si tratta di piante infette «al di fuori della zona di demarcazione, devono essere tagliate così come quelle ospiti nel raggio di 100 metri». Il nuovo focolaio è stato rilevato nella zona turistica di Rosa Marina: mercoledì scorso l'albero è stato abbattuto, stessa sorte per quelli che si trovavano nella fascia a rischio. La misura è stata disposta con un'ordinanza dal governato-

re della Regione Puglia, Michele Emiliano, che comunque da tempo è in disaccordo con la strategia europea avviata per l'azione di contrasto.

Un piano europeo contro le mafie. È quanto chiede il Parlamento europeo, che ha approvato a larga maggioranza a Strasburgo una risoluzione non legislativa in questo senso. L'Europarlamento esorta l'esecutivo Ue a stilare una lista nera delle imprese legate alla criminalità organizzata o coinvolte in casi di corruzione e auspica la creazione di un'unità specializzata di Europol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA